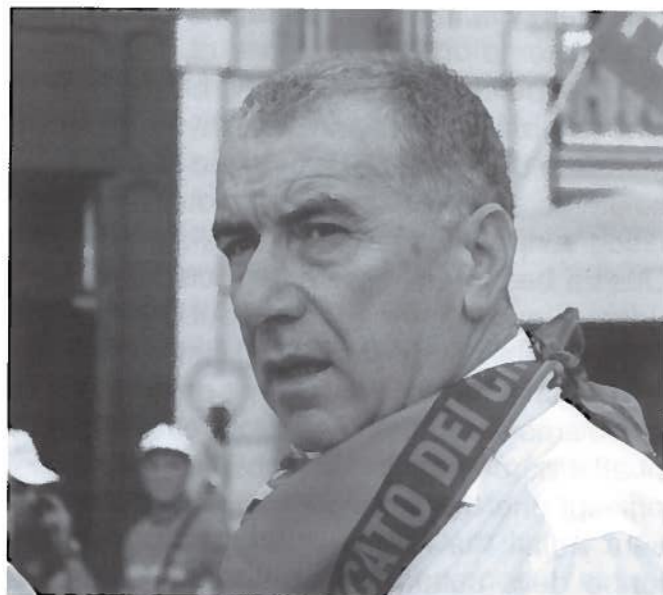


EDILIZIA: Rinnovare il contratto. Rilanciare il settore

di Vito Panzarella*



Dopo un lungo periodo di crisi del settore delle Costruzioni che ha perso in otto anni più del 40% degli investimenti e oltre 500mila posti di lavoro, producendo effetti pesanti sul piano produttivo ed occupazionale, cominciano ad avvertirsi i primi segnali di una timida ripresa che fanno ben sperare.

Anche i dati dell'ultimo Rapporto CNCE (Commissione Nazionale Casse Edili) confermano la tendenza in leggero rialzo: dal confronto del periodo ottobre 2014 – febbraio 2015 sullo stesso periodo 2015 – 2016 emerge, infatti, un aumento dei lavoratori occupati dell'11% e della massa salari denunciata del 6%, con un 5% in più delle ore lavorate e un 2% in più di imprese.

Questi segnali non vanno sicuramente trascurati ma sostenuti attraverso politiche concrete e virtuose che riportino al centro l'edilizia, senza la quale, siamo convinti non può esserci

una vera ripresa. Gli investimenti nel settore devono essere lo strumento chiave per rafforzare il suo ruolo strategico.

Solo in questo modo si produrranno effetti importanti sia al livello occupazionale che economico, puntando sia alle opere pubbliche che all'edilizia privata, attraverso un modello sostenibile e di qualità. In questo senso vanno stabilizzati i bonus edilizi per le ristrutturazioni e gli interventi di risparmio energetico, unici comparti che durante la crisi hanno tenuto.

Occorre valorizzare il patrimonio esistente e sostenere il recupero degli edifici pubblici, riqualificare le periferie, investire nella rigenerazione urbana e nella manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, ma nessun intervento sarà davvero efficace senza adeguati strumenti che rendano efficiente e trasparente il mercato, sicuro e regolare il lavoro.

Otto anni ininterrotti di crisi hanno, infatti, destrutturato e indebolito il sistema di regole che faticosamente eravamo riusciti a costruire, penalizzando i lavoratori e le imprese sane e facendo aumentare lavoro nero e precarietà, corruzione e caporalato.

Con queste premesse e con la consapevolezza che il settore è ormai permeato da tipologie disparate di lavoro che stanno producendo una costante fuga dal contratto edile, affrontiamo la nuova stagione di rinnovo contrattuale che mette al centro la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro, soprattutto in riferimento alla riforma del sistema bilaterale, resasi necessaria anche per governare più agevolmente gli strumenti di controllo.

Riteniamo non più rinviabile una ristrutturazione quantitativa e qualitativa dei contratti nazio-

nali mediante un processo di razionalizzazione del loro numero, perché si arrivi ad avere un unico tavolo di contrattazione che miri ad armonizzare e semplificare i diversi CCNL, garantendo ai lavoratori del comparto dell'edilizia uguale dignità delle prestazioni contrattuali.

Di conseguenza sarà indispensabile rafforzare e valorizzare il contratto integrativo, unificando anche a questo livello i tavoli contrattuali, per avviare un percorso che punti ad un contratto integrativo regionale.

Questione centrale della piattaforma è il completamento della riforma degli Enti Bilaterali. Sarà necessario individuare ed avviare processi adeguati di razionalizzazione perché i nostri Enti siano sempre più strumenti per il governo e lo sviluppo del settore e le loro funzioni siano contenute in modelli organizzativi capaci di massimizzare efficienza ed economicità di gestione.

Il nuovo contratto dovrà affrontare le problematiche relative al lavoro nero ed irregolare e frenare la deregolamentazione che ha investito il settore, alimentata non solo dalla perdurante crisi ma anche da interventi legislativi sbagliati. Le recenti normative sulla certificazione contributiva come le modifiche sul DURC hanno indebolito nei fatti la regolarità e inibito la possibilità di applicare la congruità quale elemento qualificante e indispensabile nella lotta all'evasione e al sommerso.

Noi sindacati, uniti, siamo invece convinti che il DURC di cantiere e per congruità, insieme alla qualificazione di impresa, devono essere strumenti centrali nel contrasto alle irregolarità.

Considerata l'elevata presenza nel settore edile di lavoratori autonomi e di lavoratori con partita IVA, riteniamo opportuno regolamentare la loro inclusione all'interno del sistema bilaterale, immaginando per loro specifiche prestazioni e diritti contrattuali, in modo da far emergere eventuali irregolarità e fenomeni di sfruttamento della manodopera. Inoltre va affrontata senza indugi l'esplosione anomala dei voucher, utilizzati impropriamente anche in edilizia.

Ne chiediamo il divieto nel settore dove finiscono per essere soltanto un'espedito che

nasconde abusi e favorisce il lavoro nero.

Anche per quanto riguarda gli impiegati è tempo di sancire il loro accesso al sistema bilaterale non solo attraverso l'erogazione dell'EVR, ma anche con il versamento di una contribuzione a carico delle imprese e degli stessi lavoratori, che consenta loro di fruire delle prestazioni.

Previste inoltre novità in tema di lavoro femminile, congedi parentali, pari opportunità e codici etici, con un'attenzione particolare ai lavoratori immigrati. L'aumento salariale richiesto è pari a 106 euro al parametro 100.

Sul tema delle pensioni naturalmente continuiamo ad essere fortemente impegnati ed anche nella piattaforma trovano spazio richieste per fronte all'invecchiamento delle maestranze edili e al conseguente allungamento dell'età pensionabile.

L'assistenza sanitaria integrativa diventa uno dei fattori di maggior attenzione per le parti sociali con la proposta di prevedere la contribuzione al Fondo di sostegno per la pensione anticipata con una quota pari allo 0,20%.

La nostra richiesta di pensione anticipata e senza penalizzazione resta prioritaria perché si riconosca la diversa gravosità dei lavori, soprattutto in settore come il nostro dove i lavoratori si trovano a subire gli effetti perversi di una legge che li costringe a restare in cantiere, nelle fabbriche e nelle cave, fino alle soglie dei settanta anni con effetti drammatici in termini di salute e sicurezza.

Per noi il rinnovo del contratto può e deve essere la premessa indispensabile alla ripartenza del settore, un'occasione per coniugare il miglioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti con la tutela e l'aumento del potere di acquisto delle retribuzioni, contribuendo al tempo stesso ad aumentare la qualità e la competitività delle imprese.

* Segretario Generale FENEALUIL

Rivendicazioni contrattuali di FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil

Relazioni sindacali. Partecipazione. Informazione. Grandi imprese

Si chiede: Osservatorio del settore, Politiche sulla Formazione e Diritti di Informazione nella corretta applicazione della direttiva europea. La costituzione di una commissione bilaterale nazionale definirà inquadramento e declaratorie, organizzazione del lavoro, informazioni. Si richiede l'ampliamento della contrattazione preventiva.

Legalità, regolarità, appalti e subappalti

Sono necessarie intese per: Durc per Congruità; l'obbligo di denuncia per cantiere; l'obbligo del cartellino di riconoscimento; un solo livello di subappalto; informazioni in tempo reale sulle presenze e le ore lavorate in cantiere; avere copia della notifica preliminare; ribadire la responsabilità dell'azienda appaltante su tutto il ciclo produttivo; riconoscere la clausola sociale in caso di estromissione; sancire, nella logica del contratto di cantiere, l'applicazione dei CCNL dell'edilizia, l'iscrizione alla cassa edile e l'utilizzo degli EEBS edili; costituire il tavolo permanente sulla legalità nel settore.

Mercato del lavoro

Si chiede di: vietare l'uso dei voucher e del contratto a chiamata; rivedere il tetto dei contratti a termine e di somministrazione (ora fissato al 40%); aggiornare la regolamentazione dell'apprendistato; recepire il distacco italiano e transnazionale dei lavoratori; rendere operativo il matching, domanda/offerta di lavoro, attraverso blen.it; rivedere l'attuale classificazione dei lavoratori, agendo sugli inquadramenti e sulle mansioni; regolamentare l'inclusione di lavoratori autonomi e di lavoratori con partita IVA all'interno del sistema bilaterale; intervenire sul jobs act (controlli a distanza, demansionamento, licenziamenti).

Assetti contrattuali

Sono confermati i due livelli di contrattazione, nazionale e territoriale.

FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil, individuano come livello territoriale prioritariamente quello regionale.

EVR

si chiede la completa revisione degli attuali meccanismi di calcolo e si propone: l'eliminazione del calcolo sul triennio, lasciando ai territori la scelta di uno o più parametri. La richiesta viene fissata al 6%. Si propone l'erogazione dell'EVR attraverso il sistema delle casse edili.

Casse edili

Nuovo sistema definito dalla contrattazione di secondo livello per l'accorpamento delle casse a livello regionale; erogazione dell'EVR attraverso il sistema delle casse edili in un'unica soluzione, impiegati compresi; aumento del contributo Cassa Edile dall'attuale 2,5% al 3%, destinando almeno 1/3 (pari all'1%) per prestazioni ai lavoratori; certificazione delle 160 ore denunciate in Cassa Edile effettivamente lavorate; inclusione degli impiega-

ti con una contribuzione a carico delle imprese e degli stessi impiegati; inclusione nel sistema delle partite IVA con versamento di apposita contribuzione.

Formazione/Sicurezza

È necessario definire, nell'ambito della quota del contributo dell'1%, la parte destinata all'area formazione e quella, invece, destinata all'area sicurezza.

Si chiede, ancora, l'introduzione del libretto elettronico del lavoratore che registri i suoi percorsi nella bilateralità, la sua mansione e qualifica, le visite mediche cui sia stato sottoposto.

RLST

Il ruolo e le funzioni degli RLST devono essere ampliati. La loro figura necessita di un rilancio che può e deve avvenire attraverso il rinnovo contrattuale e che deve trovare sinergie in rapporto con l'intero sistema bilaterale, i lavoratori e le imprese.

Immigrati

Si rende necessaria un'attenzione particolare e rinnovata ai lavoratori edili immigrati per cogliere e soddisfare i loro bisogni formativi e di integrazione.

Pari opportunità e codici etici

La contrattazione edile deve poter favorire la crescita e la qualità anche del lavoro femminile, facilitando le politiche di genere, promuovendo una diversa organizzazione del lavoro, in tema di pari opportunità.

Welfare

Si chiede di predisporre l'assistenza sanitaria integrativa valutando l'eventuale adesione al Fondo Altea o ad un fondo appositamente costituito. Si propone di fissare la quota destinata ad essa nella misura dello 0,60%.

Previdenza complementare

Si chiede l'aumento della contribuzione a carico dell'impresa di una quota pari allo 0,10% e, di ulteriori 8 euro su iscrizione contrattuale a parametro 100.

Fondo di sostegno per la pensione anticipata

si chiede l'armonizzazione di tutti gli attuali CCNL, relativamente agli articolati inerenti i prepensionamenti e i lavori usuranti e pesanti, prevedendo la contribuzione al costituendo Fondo di sostegno per la pensione anticipata di una quota pari allo 0,20%.

Ape

Oltre le ore ordinarie, si chiede il riconoscimento di tutte le ore fruite che derivino da norme legislative e contrattuali, nonché la riparametrizzazione per i lavoratori a contratto part-time certificati.

Salario

Si chiede un aumento salariale pari a 106 euro a parametro 100.

Rivedere quanto disposto in merito alla erogazione della retribuzione ai fini della tracciabilità; armonizzare le scale parametriche dei vari CCNL di settore nella vigenza contrattuale.

Rappresentanza

Nel quadro dell'applicazione degli accordi confederali, definire modalità che consentano a operai e impiegati il transito della delega presso le casse edili.

Per rendere più facili i rapporti tra cittadini e fiscalità, dal 1993 ad oggi, abbiamo creato 940 sedi operative Caf Uil

Il Caf Uil compie vent'anni. Caf Uil, un grande progetto nato per rendere più semplici i rapporti tra cittadini e fiscalità, favorendo rapidità di dialogo, servizi professionali e cortesi, riduzione di tempi ed incomprensioni. Nel 2003 Caf Uil ottiene anche la certificazione di qualità Iso 9001, un marchio che premia l'impegno organizzativo che si concretizza "oggi" nelle 940 sedi operative presenti in tutto il territorio nazionale, in grado di contattare più di 2 milioni di utenti ogni anno. Il personale, sostenuto da un programma di formazione permanente, permette di dare all'utenza risposte professionali e sempre aggiornate. Oggi la rete informatica del Caf Uil collega, "on line", le sue sedi con le strutture amministrative del Paese semplificandone le procedure



operative. Il sito Caf Uil è una finestra sempre aperta a disposizione di tutti. Da vent'anni il Caf Uil assiste i cittadini nella compilazione dei modelli 730, ISEE, ISEU, RED, IMU, UNICO, INVCIV-AS-PS ed in tutti gli altri adempimenti, nell'invio telematico dei contratti di locazione,

nelle pratiche relative all'assunzione di colf e badanti e relative buste paga, fino alle procedure per le successioni ereditarie. Contribuisce, inoltre, a fare chiarezza sulle discipline delle esenzioni e detrazioni d'imposta. Vent'anni spesi per dare contenuti etici e organizzazione concreta a quel progetto pensato nel 1993.



www.cafuil.it

Per informazioni e per conoscere la sede Caf Uil più vicina chiama

Numero verde
800.085.303